

Novembre 1994

# applicando

La rivista per  
Macintosh™

Gruppo Editoriale  
JCE

## Benvenuti in Mac OS



Il nuovo volto  
della Mela

## Il più veloce

Il Power Macintosh  
corre a 110 MHz



# IL CLIENT

Tecnologie e prodotti per l'informazione distribuita

# È SERVITO

L. 10.000

*Continua l'esplorazione nel mondo delle super workstation  
Unix, questa volta con la Sun SPARCStation 20,  
un concentrato di potenza al top della flessibilità*

# IL MIO DESKTOP FA SCINTILLE

DI GIANLUCA BARBARO

**P**er un utente abituato all'ambiente Macintosh utilizzare, sia pure saltuariamente, una macchina Unix con interfaccia grafica può fare l'effetto di un gioco alquanto strano, nel quale la realtà è stata in qualche maniera impoverita, geometrizzata, salvo ricorrere a complicatissime vie per ottenere quanto facilmente otteniamo su di un Mac. Ma questo è Unix: il più bello, a parer di molti,

e potente sistema operativo che mai utente abbia utilizzato. Senza entrare nel merito di un insensato confronto, diciamo subito, però, che l'utilizzo della Sun SPARCStation durante questa prova ci ha affascinato, forse complici lontane reminiscenze di promptiana memoria sotto DOS e sotto Unix stesso. Questa macchina, fra le ultime nate di Sun Microsystems, sembra avere quel

dono che in tempi lontani rendeva un pezzo di marmo opera d'arte: l'armonia delle forme.

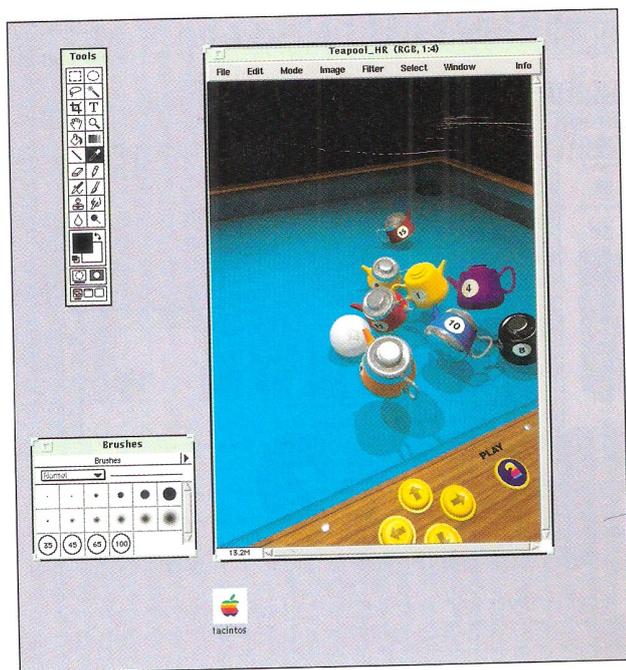
## UNA STORIA DI SUCCESSI

Per spiegare questo effetto complessivo dato dall'uso di questa macchina, partiamo da lontano, ripercorrendo le tappe che hanno

*La famiglia SPARCStation consente una implementazione globale adeguata alle esigenze della singola utenza, o mirata ad applicazioni specifiche con richiesta di grande potenza*







un coprocessore grafico SX, il più piccolo della serie. Ebbene, così come con il System Mac vi viene regalato SimpleText, con Solaris, il sistema operativo grafico di Sun, vi viene dato anche un piccolo modellatore di solidi; e così come è facile imparare ad usare SimpleText, valutato da molti come un word processor più che sufficiente per un uso medio, è stato altrettanto facile (e veloce!) realizzare complessi astrusi di solidi con tempi di rendering praticamente istantanei. Ma se si acquista una Sun per fare modellazione 3D, è bene avere la scheda grafica giusta, e così siamo passati alla prova di Photoshop. Purtroppo la versione da noi usata non prevedeva l'utilizzo delle schede grafiche Sun, né tanto meno dell'architettura multiprocessore; ci siamo dunque limitati ad osservare l'estrema velocità del disco, e l'altrettanto estremamente pessima gestione della memoria: infatti Photoshop non riusciva a sfruttare la memoria virtuale di sistema (di certo più veloce che non la propria) e richiedeva quindi una buona dose di RAM (almeno 128 Mb) per poter gestire immagini di 20/30 Mb. È stata nel frattempo rilasciata una nuova versione di Photoshop che dovrebbe risolvere questi

problemi (i benchmark forniti da Sun riportano prestazioni anche superiori al Power Macintosh).

Continuando le nostre prove, ci siamo concentrati su due software che sono mirati alla integrazione di questa macchina in un ambiente Mac, ovvero Macintosh Application Environment, un emulatore Macintosh, ed EtherShare, una soluzione di file sharing, print server e OPI su SPARCStation per ambienti Mac: di entrambi parliamo approfonditamente nelle prossime pagine.

Il sistema operativo Solaris, come dicevamo in apertura, è risultato di facilissimo utilizzo per un utente Macintosh, ma non bisogna dimenticare che il sistema operativo vero e proprio è Unix: prima o poi capiterà il momento di metter mano alla command shell e digitare comandi su comandi per risolvere il problema che è sorto, oppure affidarsi al proprio centro di assistenza.

### QUALCHE CONCLUSIONE

Le applicazioni suscettibili d'impiego per una macchina di questa classe sono molteplici: CAD, CAM, grafica 2D e 3D,

*Torneremo a parlare di Photoshop su SPARCStation, visto che la versione da noi utilizzata al momento delle prove, pur essendo perfettamente compatibile e funzionante, non sfruttava a pieno le risorse della macchina, al contrario della nuova versione da poco rilasciata*

sviluppo, o applicazioni di File e Mail Server, nonché OPI e gestionale. Tenuto conto dell'installato Sun in ambienti Macintosh, sembrerebbe che l'applicazione principale sia proprio quella della grafica e del prepress, ma questi non sono che gli ambiti più comuni per un Macintosh: una Sun può intervenire ove sia necessitata una estrema potenza per dei compiti specifici, o un server genericamente affidabile e solido, come solo una macchina Unix può essere. Ciò non toglie che, ad averne la possibilità, anche un uso casalingo farebbe felici molti utenti. □

### PER INFORMAZIONI

Sun Microsystems Italia  
 Centro Direzionale Colleoni  
 Palazzo Andromeda 1  
 via Paracelso, 16  
 20041 Agrate Brianza (Mi)  
 tel. 039/60551  
 fax 039/6056764

#### Prezzi:

- SPARCStation 20 mod. 50  
 32 Mb RAM, 535 Mb hard disk  
 turboGX, monitor 20"  
 lire 31.000.000 + Iva
- SPARCStation 20 mod. 502  
 come sopra ma con doppio  
 processore e 1,5 Gb hard disk  
 lire 35.000.000 + Iva
- SPARCStation 20  
 32 Mb RAM, 1,5 Gb hard disk  
 turboZX, monitor 20"  
 lire 52.000.000 + Iva

**Si ringraziano per la collaborazione nell'integrazione della SPARCStation 20 con la rete Macintosh:**

Aleph Integration  
 via G. Leopardi, 5  
 56010 Ghezzano di  
 San Giuliano T. (Pi)  
 tel. 050/878686  
 fax 050/878687

Sintesi  
 via Vercelli, 43  
 13030 Carasanablot (Vc)  
 tel. 0161/216911  
 fax 0161/216924

# SE LA SUNSPARC DIVENTA UN MAC

*Con il Macintosh Application Environment è possibile utilizzare sulla SunSparc l'ambiente operativo Mac e le relative applicazioni*

DI GIANLUCA BARBARO

**A**vevamo già anticipato, nel numero di giugno scorso, le caratteristiche salienti di MAE, Macintosh Application Environment. Si tratta di un emulatore di processore 68LC040 e di System Mac (7.1) per workstation HP 9000, modello 700, e SunSparc. In occasione della prova della SunSparc 20, abbiamo provato anche questo inusuale prodotto Apple.

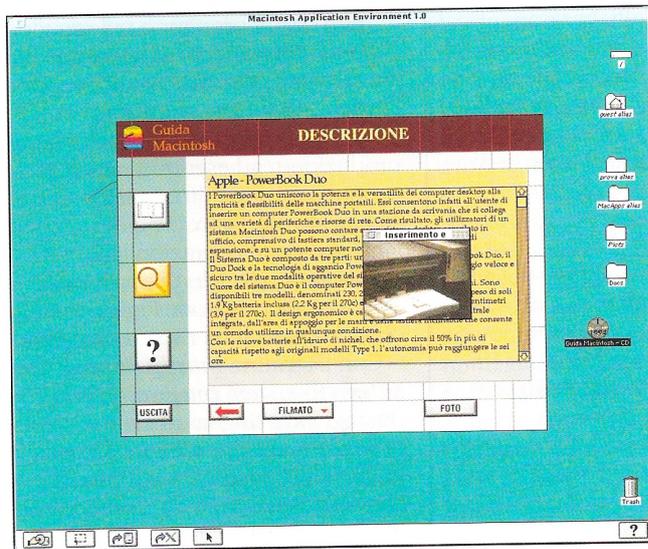
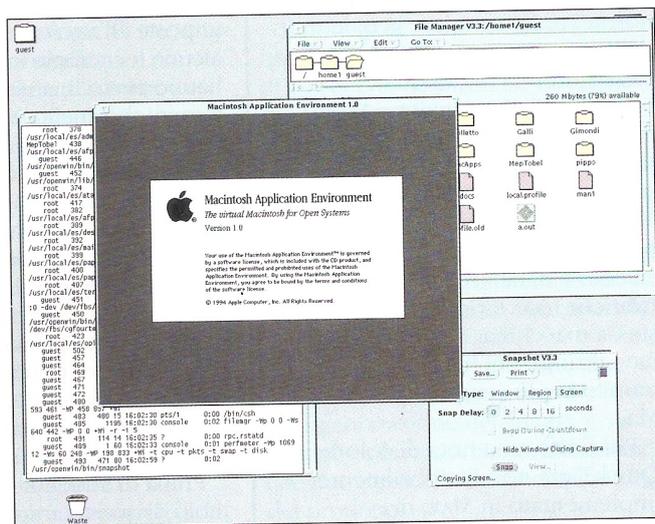
Cominciamo col dire che la configurazione minima richiesta, 16 Mb di RAM e da 16 a 22 Mb di hard disk, crediamo che difficilmente mettano in difficoltà una SunSparc mediamente equipaggiata. Per l'installazione, nonché per l'uso, è consigliabile avere una certa familiarità con entrambi i sistemi operativi, Unix e Macintosh, soprattutto per l'ottimizzazione dell'applicazione: è necessario, ad esempio, modificare alcune variabili di sistema in Unix, per poter avere accesso al lettore di CD-ROM incorporato nella workstation, nonché avere un minimo di attenzione alla gestione dei permessi di accesso. Superate, comunque, queste brigose faccende iniziali, MAE non diventa altro che una qualunque applicazione X Windows. Viene creata una Cartella Sistema per ciascun utente che lo utilizzi, permettendo così un uso personalizzato a più individui, sulla medesima workstation. Una volta entrati in ambiente Mac (il boot

appare molto rapido), le variazioni salienti non sono molte. Innanzitutto ci sono alcuni pannelli di controllo speciali: MAE File Launching, che permette

*Il boot di MAE è sostanzialmente l'unica cosa che sia sensibilmente più veloce dell'usuale, ma ciò è da imputare alla velocità del disco interno della SunSparc 20*

l'assegnazione di una applicazione a documenti Unix con determinati suffissi; MAE Keyboard, per settare il layout di tastiera; X Client Setup, che permette di definire alcuni parametri di integrazione fra i due sistemi.

Appare, nel menù File (Archivio), un nuovo comando: si tratta di Unix Permission, che consente la gestione dei privilegi d'accesso, propri del sistema Unix. Infine, sono stati modificati i pannelli Memoria e Suono: il primo consente di allocare, al boot, una quantità di RAM variabile da prelevare da quella fisica della workstation; il secondo contiene soltanto un laconico controllo del volume: senza Apple Sound Chip, niente suoni particolari, soltanto un Beep.



*Probabilmente la non implementazione ufficiale di QuickTime su MAE è stata dettata più dalla mancanza di potenza sufficiente che da una non compatibilità con l'architettura multimediale di Apple: la Guida alle Applicazioni Macintosh è riuscita ad eseguire un movie senza grossi problemi*

Il lettore di dischetti è utilizzabile solo per il formato da 1.44 Mb, il che potrebbe creare problemi a chi non possieda un Mac vero e proprio; inoltre il caricamento e la lettura del dischetto appaiono notevolmente lenti rispetto all'usuale. La stampa, controllata con gli usuali dialoghi Mac, è possibile su stampanti PostScript collegate alla workstation.

Le impressioni d'utilizzo, come al solito, sono determinate dal tipo di macchina che si è abituati ad usare. Secondo gli usuali benchmark, in teoria è possibile collocare le prestazioni di MAE fra quelle di un LC II e un LC III, ma abbiamo notato un sensibile degrado di velocità nella gestione della grafica, soprattutto a milioni di colori (il che è consigliabile, se non si vuole cambiare la palette dell'intero sistema). Come Apple stessa afferma, è dunque consigliabile la soluzione MAE solo a coloro i quali vogliono utilizzare applicazioni di produttività personale sotto Macintosh (word processing, piccole applicazioni di foglio di calcolo e database, agende, rubriche, ecc.), rimanendo sulla stessa macchina, o avere una navigazione nel file system Unix tramite la più semplice interfaccia Mac.

Per finire, una nota di colore: QuickTime non è ufficialmente implementato in MAE, ma abbiamo provato ad installarlo comunque; MoviePlayer non funziona neanche, ma la Guida alle Applicazioni Macintosh su CD-ROM, è riuscita a farla in barba alle specifiche Apple, eseguendo un movie (letto da CD) abbastanza fluidamente.

**Per informazioni:**

*Apple Italia  
via Milano, 150  
20093 Cologno Monzese (Mi)  
tel. 02/273261  
fax 02/27326555*

**Prezzo indicativo:**

*lire 1.300.000 + Iva*

# COLOPHON

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale

In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, e dei Quadra per l'impaginazione e il fotoritocco. Eccezionalmente, anche questo mese sono stati utilizzati un Power Macintosh 7100/66 ed un Duo 280c. La raccolta degli articoli avviene tramite la Bbs AdB di Milano, AppleLink e Internet tramite due modem Zyxel U-1496E. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple WorkGroup Server 60. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NRC ed un gateway Cayman. Per la Posta Elettronica e gli appuntamenti PowerTalk, 4th Dimension ed EasyTime.

I fotocolor vengono scansioni grazie ad uno scanner IREK 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter IINT. Le pellicole vengono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330, collegate ad un Quadra 900 ed a un Mac IIFx.

**VENIAM PETIMUS** - Siamo spiacenti di non essere stati nel pieno possesso delle nostre facoltà durante la redazione di questo numero. Infatti, durante il mese scorso c'è stato lo SMAU, al quale abbiamo partecipato massicciamente. Ebbene, il panorama, andando alla Fiera, era il seguente: scesi dalla metropolitana, la prima cosa a colpire era una marea di strane creature simbiotiche, a metà fra scavezzata gioventù e acrilici zainetti. Non appena all'aria aperta, il momento di più grande stupore: non piove? Ma come, non erano forse anni che un'odiosa nuvoletta, forse amante della tecnologia, andava cincischiando sui padiglioni della Fiera? E invece brillava il sole. Sempre più storditi, e pensando a quegli strani racconti sulle porte extra dimensionali che si celano nelle metropolitane, ci si spingeva innanzi, fino all'ingresso della Fiera. Avevete presente quella strana e sommessata cantilena etnica che si può udire nelle stazioni ferroviarie da Napoli in giù: "Acqua, coca, birra, panini... acqua, coca, birra, panini..."? Lì era lo stesso, solo che la lirica recitava: "Biglietti, inviti, pass... biglietti, inviti, pass". Una volta entrati, circondati dalle medesime creature simbiotiche della metropolitana, in lontananza si potevano intravedere due novelli attori su trampoli che recitavano versi cyber, poco oltre c'era chi imboniva il pubblico con una ruota della fortuna, mentre un clown in monociclo faceva ascoltare gratis la radio che aveva con sé. Voi ne sareste usciti mentalmente illesi?

**Il Cd me lo faccio io**  
I più diffusi masterizzatori di Cd-Rom a confronto, per capirne svantaggi e benefici

**Il Mac fossile**  
Tutto quello che un archeologo può fare con una Mela sulla scrivania

**Amministrare il palazzo**  
Una estesa panoramica sui programmi di gestione dei condomini

**Sui mezzi pubblici**  
Vi siete mai chiesti cosa si nasconde dietro le grandi immagini pubblicitarie su tram e autobus?

**TRAILER**

**PROSSIMAMENTE SU QUESTE PAGINE**

